



**Realizzare nella biblioteca del paese una mostra sulla prima guerra mondiale,  
utilizzando documenti autentici (lettere, diari, quotidiani e riviste d'epoca,  
letteratura bellica, foto, videoclip, materiali ...)**

Il progetto documenta il compito autentico che è stato oggetto di valutazione di un'unità di apprendimento tematizzata sulla **Prima Guerra Mondiale**, la quale ne costituisce, pertanto, la premessa obbligatoria. Di seguito, nelle sezioni n. 1, 2 e 3, vengono presentate le coordinate dell'unità per lasciare poi spazio all'articolazione più dettagliata del **COMPITO AUTENTICO ESPERTO**. In virtù di tali riferimenti, l'esperienza qui descritta può essere più facilmente trasferibile.

La documentazione si avvale del format del [Laboratorio RED](#) e dei criteri d'uso illustrati dalle [note esplicative](#) che lo accompagnano.

L'idea di realizzare una mostra sulla Prima Guerra Mondiale è nata sull'onda del successo riscosso da un lavoro svolto lo scorso anno nell'ambito del progetto di rete per l'accompagnamento alle Indicazioni 2012, che ha portato la docente e gli alunni a creare una mostra in Biblioteca sulla lettura dei libri. Riprendendo quella finalizzazione che tanto aveva conquistato gli alunni, la docente ha progettato e attivato un percorso storico, centrato su un approccio ad ampio spettro sulle fonti storiche relative alla prima guerra mondiale. Lo scopo è stato quello di sensibilizzare gli alunni alla tematica storica nella ricorrenza del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia; approfondire e ampliare le esperienze di apprendimento in ambiente laboratoriale e con svariate modalità informative e comunicative; interpretare i bisogni conoscitivi della cittadinanza, in termini di memoria e riconoscimento delle tappe costitutive dell'unità nazionale.



## I RIFERIMENTI

### Sezione 1

<p><b>Titolo dell'unità formativa di apprendimento: LA PRIMA GUERRA MONDIALE</b> <i>“Due colpi di pistola, dieci milioni di morti, la fine di un mondo” (E. Gentile)</i></p> <p><b>COMPITO AUTENTICO: Realizzare nella biblioteca del paese una mostra sulla prima guerra mondiale, utilizzando documenti autentici ( lettere, diari, quotidiani e riviste d'epoca, letteratura bellica, foto, videoclip, materiali ...)</b></p>	
<p><b>IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE INDICAZIONI 2012</b></p>	
<p><b>Traguardi - Competenza disciplinare</b></p> <p><b>Produce informazioni storiche con fonti</b> di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.</p>	<p><b>Obiettivo/i</b></p> <p><i>Uso delle fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Usare fonti di diverso tipo</b> (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.</li></ul> <p><i>Produzione scritta e orale</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Produrre testi</b>, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali;</li><li>- <b>Argomentare su</b> conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina</li></ul>
<p><b>Competenza/e chiave del cittadino</b> cui l'unità concorre:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Competenza digitale:</b> rilevare informazioni da internet, operando selezioni di informazioni pertinenti da siti autorevoli;</li><li>2. <b>Spirito di iniziativa e imprenditorialità:</b> progettare un evento per uno scopo sociale e culturale, nella consapevolezza dell'essere cittadini al servizio della comunità anche come promotori culturali;</li><li>3. <b>Consapevolezza ed espressione culturale:</b> consapevolezza del retaggio locale ed europeo e della propria collocazione nel mondo.</li></ol>	
<p><b>CONTESTO DIDATTICO</b></p>	
<p>Classe</p> <p>III<sup>a</sup> scuola secondaria di primo grado</p>	<p>Discipline coinvolte</p> <p>Storia, Italiano, Arte e Immagine</p>



## MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA E SUO VALORE FORMATIVO

### Espressione dei bisogni degli studenti:

In storia, gli allievi hanno affrontato l'argomento della prima guerra mondiale, tema quest'anno particolarmente centrale in quanto ricorre la celebrazione del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia (1915). La comunità nazionale ha ricordato l'avvenimento attraverso i media, con mostre e manifestazioni, visite ai luoghi della guerra ecc. ... L'Istituto scolastico di appartenenza ha organizzato la visita alle trincee sul Grappa e l'incontro con lo scrittore P. Malaguti sul suo libro "*Dopo la vittoria sul Grappa*". Per meglio, dunque, centrare il tema, e dare senso agli stimoli esterni proposti dalla scuola, l'Insegnante di storia propone il presente COMPITO AUTENTICO, come modalità di sutura, di dialogo e interazione tra il mondo esterno e l'ambiente scolastico; tra l'approccio manualistico e il confronto diretto con le fonti che si trovano sul territorio (sui luoghi "veri", come trincee, ma anche nei musei, biblioteche..., ma anche sui testi e le fonti visive). Il fatto che gli studenti vivano ai piedi del Grappa e dell'Altipiano, dove si è combattuta gran parte della guerra, va incontro al bisogno, da parte degli allievi, di conoscenza, di organizzazione /integrazione delle diverse informazioni acquisite con lo studio della G.M., imparando a gestire in forma autonoma un apprendimento storico volto a intrecciare conoscenze ed esperienze sul campo. Questo "essere" nei luoghi topici costituisce una carta vincente per suscitare curiosità e interessi sui fatti, sugli sviluppi, promuovendo le connessioni, aiutando a organizzare una elaborata mappa mentale che permetta di affrontare l'argomento da più punti di vista.

- **Lo scopo del compito autentico** è allargare l'orizzonte storico, non solo visto dalle pagine del testo di storia, ma indagato attraverso una pluralità di fonti scritte e materiali; testimonianze, narrazioni, sia italiane, sia straniere; fonti letterarie, facendo l'esperienza concreta di materiali, legati ad usi e risorse belliche, di manufatti in uso quel periodo.
- Il compito autentico comporta anche **un altro valore aggiunto**: allestire una mostra per il proprio territorio, che si svolgerà nella biblioteca del Paese. I ragazzi sono perciò guidati da questo scopo ultimo, al fine di rendersi responsabili anche della diffusione dell'appreso presso i loro concittadini e una ricaduta concreta sulla vita del presente rispetto a quella del passato.

Il filo rosso che ricuce le sollecitazioni proposte è dato dal concetto di **fonte**, per fare diretta esperienza dei fatti storici, così come sono accaduti nel passato, senza perdere di vista le conseguenze nel presente e la volontà di costruire il futuro. Nello specifico, le fonti cui sono esposti gli alunni sono delle seguenti tipologie:

- Fonti orali/scritte autentiche: testimonianze dirette e trascritte, lettere, diari;
- Fonti scritte letterarie: il racconto / l'autobiografia di guerra; poesie
- Fonti materiali: vita nelle trincee; uniformi; stoffe, filo spinato, gavette; pallottole etc.;
- Fonti iconiche e monumentali: opere pittoriche, statue, monumenti ai protagonisti dell'impresa bellica (re, generali...);
- Fonti visive e documentali: monumenti ai Caduti; musei della guerra, emissione di medaglie e francobolli, pubblicità di regime.

### Riferimenti al quadro teorico disciplinare e processi conoscitivi presenti nel nodo concettuale – disciplinare preso a tema nell'UA.

**A differenza delle discipline nomotetiche** "che sono eminentemente normative, concettuali, formalizzatrici, definitorie di leggi e categorie scientifiche; traggono dall'esperienza una serie di **dati verificabili e confrontabili quantitativamente** al fine di approdare a leggi certe e convergenti, tali da operare una semplificazione delle singole variazioni di stato dei fenomeni", la storia è una **disciplina** che si pone sull'asse delle "discipline **idiografiche**, dunque eminentemente **interpretative, narrative**, rivolte alla **ridefinizione** continua di caratteri e peculiarità dei fenomeni studiati o delle realtà rappresentate, **storizzanti**, capaci di riflettere su rapporti e relazioni di carattere spazio-temporale ma anche di tipo analogico, sulle similarità e sulle differenze di piccoli particolari, e sui sempre possibili **apporti di carattere critico**, legati all'originale contributo del singolo studioso (da Antiseri). In quest'ottica, l'attività proposta si pone nel solco metodologico **del porre il**



**problema, fare ipotesi, criticare.** (Antiseri) . Il metodo di indagine si focalizza sui concetti di " *problematizzazione, congetture, confutazioni*" (Antiseri e modello nomologico – inferenziale di Popper).

Imparare la storia diventa dunque mettere in atto la ricerca storica, nell'ottica che considera "*la storia scienza congetturale*" (Braudel), cioè: porre domande, costruire problemi, fare ipotesi e, nel caso, confutazioni delle stesse; analizzare e interpretare alla luce delle fonti.

Già così era stato indicato dai Nuovi programmi 1981: *proporre "tutta una serie di operazioni (quali il reperimento e la consultazione di fonti, la formulazione di ipotesi, l'analisi dei documenti anche non scritti, l'individuazione dei raccordi anche con altri fatti contemporanei o successivi) che possono essere riprodotti a fini didattici anche a un livello di sperimentazione molto elementare"*.

Tale impostazione è recuperata e ribadita dalle **Nuove Indicazioni, 2012**: "*Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni*" (sez.: *Il senso dell'insegnamento della storia, nelle Indicazioni 2012*).

*"La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente. Le conoscenze prodotte dagli storici, innumerevoli e in continuo accrescimento, sono sottoposte a revisione continua a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e, in modo via via più accurato, in relazione alle diverse età e alle capacità cognitive degli alunni, progetta percorsi didattici che approfondiscono la conoscenza della storia e l'attenzione alle diverse fonti".* (sez.: *La storia come campo disciplinare, nelle Indicazioni 2012*).

## GLI APPRENDIMENTI E LE SITUAZIONI DELL'UNITÀ FORMATIVA

### APPRENDIMENTI E SITUAZIONI DELL'UNITÀ

**Competenza attesa dall'UA:** L' allievo ricostruisce gli apprendimenti della storia relativi alla prima G. M. imparando a gestire la complessità dei problemi, interrogando le fonti, elaborando ipotesi da sottoporre a verifica. Comunica oralmente e per iscritto i suoi apprendimenti, volti a incrementare i processi conoscitivi, ad esercitare autonomamente l'attrezzatura metodologica, a rendersi consapevole del suo apprendimento attraverso la riflessione e la ricostruzione dei processi vissuti.

#### Conoscenze

- conoscere fatti/fenomeni/ problemi relativi agli eventi storici studiati;
- orientarsi nelle concettualizzazioni spazio – temporali del discorso storico;
- situare coerentemente i fatti nei vari livelli di organizzazione dei contenuti storici (economico- sociale e politico) e le relazioni tra essi
- conoscere alcuni fondamentali termini e concetti propri del linguaggio storiografico

#### Abilità/capacità

- fare una lettura dei testi in esame di tipo selettivo; riconoscere ciò che si sa già e integrarlo con i nuovi dati;
- riconoscere le informazioni principali e quelle secondarie; riorganizzare gerarchicamente il testo; individuare, selezionare le parole-chiave e sintetizzare, nominalizzare, generalizzare;
- contestualizzare, inquadrare criticamente gli eventi;
- usare le procedure del metodo storico



## OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

### sezione 3

#### VERIFICA E VALUTAZIONE

<p><b>Prove di realtà</b> Prova di verifica sugli apprendimenti storici (date, nazioni partecipanti, schieramenti, cause, scansioni temporali, fronti e luoghi.</p> <p><b>Compito autentico</b> (c. a. di prestazione, c. a. esperto, c. a. personale): dopo la ricerca di documenti, in gruppo, viene richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● la <b>stesura di un testo espositivo /esplicativo</b> su una porzione di argomento; poi i contributi sono fusi in un unico testo di presentazione per la mostra</li><li>● Una pagina di diario “metacognitivo” sull’esperienza vissuta, alla luce della riflessività</li></ul> <p><b>Osservazione atteggiamenti/comportamenti</b> → Scheda di rilevazione dei comportamenti (prodotta dall’insegnante);</p> <p>→ <b>Criteri di ponderazione della valutazione</b></p>	<p><b>Indicatori di valutazione della competenza:</b></p> <p>processo cognitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>ORGANIZZARE il sapere storico</b> usando le fonti;</li></ul> <p>processo operativo-agentivo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>LAVORARE sulle fonti</b> e produrre un testo; (classificare, analizzare, interpretare)</li></ul> <p>Processo meta cognitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>ARGOMENTARE</b> le proprie idee;</li><li>- <b>RIFLETTERE</b> sul proprio percorso;</li></ul> <p>Processo relazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>PARTECIPARE E INTERAGIRE</b> con i compagni</li></ul> <p><b>Matrice valutativa</b> della competenza condivisa (cfr <a href="#">All. A matrice</a>)</p> <p><b>Altri strumenti</b> condivisi per :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– osservare i modi di porsi dell’allievo</li><li>– promuovere/osservare auto-valutazione e auto-regolazione (autovalutazione degli studenti cfr. <a href="#">All. B autovalutazione</a>)</li></ul>
---	--



## COMPITO AUTENTICO ESPERTO E NOTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

sezione 4

### COMPITO AUTENTICO ESPERTO:<sup>1</sup>

Il compito autentico per la valutazione delle competenze qui presentato sta in seno all'UdA sulla prima guerra mondiale. Sfruttando l'occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra italiana (24 maggio 1915) gli alunni **preparano un evento** per la cittadinanza nella sede della biblioteca comunale e per i compagni della primaria in sede scolastica. Si tratta dell'allestimento di una **mostra di elaborati** relativa alle sezioni sopra individuate con testi descrittivi /espositivi.

Come accompagnamento alla mostra, si occupano della presentazione ai visitatori dei documenti e realizzano performances di lettura di alcune brani scelti, letterari e storici. (Ciò non rientra nella valutazione degli esiti del compito autentico).

Tempi: 8 H. con lavoro in classe e a casa.

---

<sup>1</sup> "...Con i compiti orientati all'expertise si sviluppano e si valutano le competenze disciplinari, inter e trans-disciplinari...Il **compito autentico esperto** ...punta a rilevare e circoscrivere un problema concreto, studiare le possibili strategie e, alla fine, proporre soluzioni ai decisori e comunicarle all'opinione pubblica". (Tessaro F., Compiti autentici o prove di realtà?; in Formazione e Insegnamento - ISSN: 1973-4778).



## Apprendimenti, in termini di competenza, mobilitati dal compito autentico esperto

<b>Competenza attesa:</b>  L'allievo sa leggere, vagliare e interpretare una varietà di fonti/ documenti (sottoposti alla sua attenzione) per integrare informazioni sul tema in oggetto e costruire un quadro d'insieme giustificato dal punto di vista storico, ideale, comunicativo relativamente alle condizioni di vita dei militari della 1 <sup>a</sup> guerra mondiale. In continuità con questi contenuti e con una mirata selezione delle fonti /documenti, lavorando in gruppo, l'allievo contribuisce all'allestimento di una mostra rivolta ai cittadini del suo paese. Sa organizzare la conoscenza in testi, argomentare su concetti, usando il linguaggio specifico della disciplina.	
<b>Conoscenze</b> <ul style="list-style-type: none"><li>– Conoscenze dei fatti storici indagati;</li><li>– Conoscenza della pluralità e specificità delle fonti e del servizio allo storico da esse prodotto;</li><li>– Conoscenza e uso del linguaggio specifico;</li></ul>	<b>Abilità</b> <ul style="list-style-type: none"><li>– Leggere testi, manuali; reperire materiali; individuare risorse cartacee e non;</li><li>– ricercare / leggere le fonti; selezionare fonti; schedare;</li><li>– contestualizzare, inquadrare criticamente gli eventi;</li><li>– Operare nessi causali;</li><li>– Comparare, dedurre; connettere, mettere in relazione; costruire un quadro d'insieme delle informazioni raccolte;</li><li>– <i>produrre testi utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali (Indicazioni 2012)</i></li><li>– produrre testi che riescano a dare il senso di una esperienza altamente drammatica per la storia umana, da non ripetere più.</li></ul>
<b>Atteggiamenti/comportamenti</b> ovvero i modi di porsi dell'allievo, oggetto di osservazione: <ul style="list-style-type: none"><li>– Messa in atto di atteggiamenti positivi verso un apprendimento basato sulla ricerca;</li><li>– Incremento di: motivazione, curiosità, interesse;</li><li>– partecipazione alla ricerca; disponibilità al lavoro collaborativo; continuità e tenacia nel lavoro;</li><li>– crescita dell'attitudine all'analisi e al vaglio del documento.</li></ul>	
<b>Situazioni di realtà e autentiche per mobilitare le competenze</b> <ul style="list-style-type: none"><li>– La lettura dei documenti dei soldati (ad es., le lettere), la presa di visione delle testimonianze mediate e dirette; i manufatti bellici ecc. hanno il compito di porre <i>in medias res</i> l'alunno che apprende, che si confronta con una realtà di un secolo fa, comunque leggibile e documentabile in vari modi. A questo scopo, le attività prendono origine e si sviluppano attraverso il riconoscimento dei segni della storia nel <b>proprio</b> panorama familiare; nel tessuto sociale e nel contesto geografico di appartenenza. Dal momento che il paese in cui gli allievi vivono si trova infatti ai piedi del Grappa e dell'Altopiano dove la guerra si è combattuta, risulta meno difficile orientarli sui luoghi delle battaglie, anche sfruttando le iniziative scolastiche che hanno posto in programma le uscite sul campo (visita alle trincee sull'altopiano di Asiago e al Museo della guerra lì esistente, ricco di materiali bellici di ogni tipologia). Lo scopo cui il compito volge rende poi concreta e fruibile l'utilizzazione delle conoscenze, la loro diffusione presso i compaesani, attraverso l'occasione della mostra nella biblioteca locale, incrementando le competenze (anche progettuali e socio-culturali) cui il compito contestualmente mira.</li><li>– L'allievo sarà stimolato nel contempo anche ad approcciare situazioni non note e non vicine, attraverso la</li></ul>	



lettura di fonti narrative centrate su altri luoghi, ad opera di autori anche stranieri. Per la localizzazione e descrizione dei luoghi, vengono in soccorso mappe e carte geografiche presenti sui siti. Preziosissime, le risorse tecnologiche (Internet) che mettono a contatto con i fronti delle battaglie (Orientale, Occidentale, mediterraneo) e tutto quanto ebbe a verificarsi colà. Tali risorse permettono la consultazione di materiali visivi (video, documentari, spezzoni di films, clips, ecc), l'entrata virtuale in mostre e musei; la visione di opere pittoriche, documentarie, memorialistiche, e materiali autentici di ogni tipo relativi al periodo bellico.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Momenti salienti del compito autentico (in breve)	Note metodologico-didattiche (in breve)
---	---

### COMPITO AUTENTICO

#### Procedure di avvio: progettare i passi del compito

**E' necessario che, all'inizio e in itinere, i gruppi si diano regole progettuali** concernenti l'allestimento della mostra, secondo i passi del progetto, che prevedono: consapevolezza degli scopi; organizzazione previsionale del lavoro; ricerca di materiali e risorse; monitoraggio, controllo e verifica.

Insieme, elaborano criteri di presentazione dei materiali da offrire alla cittadinanza allestendo la mostra. Concretamente, si accordano sull'individuazione in gruppo di:

- le sezioni della mostra, contrassegnati da appositi banner che definiscono le 5 tematiche;
- l'equilibrio /l'armonizzazione tra immagini /documentazione /riproduzione e testi scritti di appoggio;
- i colori da usare per gli sfondi, per caratterizzare i contenuti delle sezioni;
- tipologia dei testi da scrivere (descrittivo, espositivo), cioè dei "pezzi" esplicativi, di supporto alla comunicazione rivolta ai fruitori dell'esposizione.

Il lavoro si svolge in gruppo. La tecnica scelta è il **Cooperative Learning**. L'insegnante opta per il modello GROUP INVESTIGATION, (Sharan) che fa leva sulla ricerca in gruppo e la curiosità epistemica

I focus affidati a gruppi sono i seguenti:

1. **FONTI autobiografiche orali /scritte:** lettere dal fronte; [ALL 01](#)
2. **FONTI letterarie narrative:** testi d'autore su esperienze vissute e luoghi riconoscibili da studenti veneti; [ALL 02](#)
3. **FONTI materiali:** descrizione delle trincee, con approfondimento della vita in

La classe è divisa in 5 gruppi, ciascuno dei quali si occupa di un tipo delle fonti sopraindicate.

Il docente assegna ad ogni gruppo una tipologia di fonte; consegna un piccolo dossier di indicazioni per iniziare la loro ricerca. Dà idee e suggerimenti intorno a testi e siti per ulteriori ricerche.

In gruppo, gli allievi si accordano sui ruoli da svolgere nel



trincea, uniformi, corredo del soldato; armi [ALL.03](#)

4. **FONTI iconiche e monumentali:** rappresentazione della Guerra Mondiale in pittura; statue; monumenti (per es., sul Grappa e sull'altopiano di Asiago); [ALL.04](#)
5. **FONTI** visive e documentali : musei della guerra, medaglie, francobolli, propaganda di regime. [ALL.05](#)

gruppo, si dividono i compiti; prendono in carico ciascuno una parte, si assumono la responsabilità di portare a termine il lavoro.

Decidono come / dove ricercare materiali inerenti il proprio argomento; selezionarli soffermandosi su quelli ritenuti più rappresentativi; compiere delle analisi per circoscrivere le tematiche emergenti e gli aspetti più rilevanti.

Ristrutturazione, ad opera del docente, della mappa cognitiva sul trattamento delle fonti; la ricerca storica e l'utilizzo del metodo storico.

Il docente fornisce a tutti i gruppi dei materiali di ricerca, alcuni strutturati, altri solo come piste di lavoro. Favorisce anche la ricerca personale. Dà una traccia per l'identificazione della fonte; dà suggerimenti sulla conduzione del lavoro di analisi e di interpretazione della documentazione.

Gli allievi leggono i documenti; elencano le fonti; ampliano le ricerche reperendo altro materiale; si occupano di schedare, classificare; sintetizzare le parti rilevanti, utili per scrivere il testo di presentazione.

Criteri di analisi / classificazione del documento:

- Tipo di documento;
- Scopo;
- Personaggi / luoghi / azioni / coinvolte;
- Caratteristiche strutturali;
- Contesto;
- Uso / destinatario / utente
- Fatti rappresentati
- Interpretazione

Sviluppo ed elaborazione dei testi descrittivi ed espositivi

Ciascun alunno elabora un testo descrittivo / espositivo sulla tematica della propria fonte rivolto all'utente che legge. Esso sarà oggetto di valutazione. In esso deve comparire l'identificazione del documento e l'interpretazione dello stesso, in un linguaggio preciso e accurato.

Per la mostra, tutti i contributi dei partecipanti del gruppo vengono fusi in un unico testo, che spiega la sezione specifica.

Ricostruzione e metacognizione

Ogni alunno redige una pagina di "diario meta cognitivo", in cui racconta la costruzione e l'evoluzione del percorso di apprendimento dalle fonti; esprime l'interpretazione del lavoro svolto, la riflessione sull'esperienza vissuta nella **duplice veste di ricercatori e membri del gruppo**, sui risultati della collaborazione/cooperazione. La traccia che l'alunno ha presente è:

- Cosa ho imparato lavorando con gli altri? Mi sono assunto le mie responsabilità? Come mi sono avvalso i del confronto e della discussione sulla realizzazione del progetto?
- In che misura sono stato coinvolto dal lavoro?



(argomento; metodologia della ricerca; uso e  
reperimento delle fonti; ricaduta sul mio  
apprendimento...)  
Consigliaresti a un compagno di imparare la storia con  
l'approccio alle fonti?

Valutazione e autovalutazione

Gli alunni concordano col docente i criteri di valutazione  
della loro presentazione scritta in riferimento alla sezione  
da loro curata.  
Si accordano anche sulle voci per una scheda di  
autovalutazione ([ALL. B autovalutazione](#))

## BILANCIO DELL'ESPERIENZA

sezione 5	
RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA E SUA FORZA GENERATIVA	
<p>– <b>Imprevisti positivi e loro utilizzo anche possibile</b></p> <p>La classe ha lavorato con interesse, cercando di intrecciare tutte le esperienze vissute. Anche le stimolazioni, aperte a tutta la scuola, presenti nella programmazione annuale (in concomitanza con l'anniversario dell'entrata in guerra), hanno avuto un senso e una ricaduta efficace. Il riferimento è all'incontro con l'autore Malaguti e la lettura del suo <i>Sul Grappa dopo la vittoria</i>; gli approfondimenti con il testo <i>L'angelo del Grappa di Loris Giuriatti</i>, nonché la visita alle trincee coordinata dal Comune e dall'Assessorato alla cultura. Il lavoro in gruppo è stato ben accetto e sono apparsi ben organizzati nei ruoli scelti da ciascuno.</p>	
<p>– <b>Criticità e loro risoluzione</b></p> <p>Le criticità sono legate al fattore tempo, sempre "tiranno", dal momento che gli alunni avrebbero avuto bisogno di più tempo per organizzarsi meglio, soprattutto in vista degli spostamenti nell'aula computer per perfezionare le loro ricerche, peraltro svolte anche a casa. Anche lo spostamento nella biblioteca comunale, con tutta l'attrezzatura per la mostra ha portato via un po' di tempo, in quanto bisognava organizzare le sezioni della mostra, corrispondenti ai 5 gruppi; raccogliere e coordinare i materiali, esporli negli spazi assegnati, sintonizzare i testi descrittivi e espositivi con tali materiali. Per questo momento organizzativo, i ragazzi hanno dimostrato molto entusiasmo, che li ha ripagati dell'impegno profuso nella ricerca.</p>	
<p>– <b>Condizioni di trasferibilità</b></p> <p>Il compito autentico, mettendo in comunicazione diretta interno – esterno; ambiente scolastico e spazi vivi fruiti dalla cittadinanza, si rivela un'ottima modalità di vivere la didattica, in senso laboratoriale, autentico, situato, relazionale.</p>	